



Relazione della Giunta dell'Unione

Rendiconto anno 2014

Art. 151 comma 6 D.lgs 267/2000

Premessa

Il 2014 è stato l'anno di chiusura della prima, intera legislatura dell'Unione e di avvio di un nuovo mandato caratterizzato da un ampio rinnovamento degli amministratori locali. Nel maggio 2014, infatti, si sono svolte le elezioni amministrative in 8 dei nostri 9 Comuni costituenti, situazione che ha inevitabilmente determinato un naturale rallentamento dell'attività amministrativa nei nostri enti. Prima di entrare nel merito delle attività dell'Unione che anno caratterizzato il 2014, sono opportune alcune brevi considerazioni di carattere politico:

- l'esito elettorale ha sostanzialmente confermato il quadro degli schieramenti politici che hanno governato la legislatura precedente. Un risultato che premia la capacità di governo di una intera classe dirigente;
- in generale la partecipazione degli elettori al voto non ha subito contrazioni particolari e ciò indica il permanere di un forte rapporto di fiducia tra i cittadini e i nostri enti, Comuni e Unione unitamente intesi;
- la struttura organizzativa dei nostri enti, largamente confermata dalle nuove amministrazioni, ha saputo assicurare una sostanziale continuità operativa anche in questa delicata fase di transizione.

Tutto ciò in un quadro caratterizzato da una difficile situazione economica e da una pesante situazione della finanza pubblica che ha pesato in modo particolare sugli enti locali (17 miliardi di tagli solo negli ultimi tre anni) e che in molti casi ha costretto i Comuni a tagliare servizi essenziali per i cittadini e le imprese. Situazione che qui è stata evitata grazie ad efficaci strategie di gestione associata preventivamente avviate dai comuni della Bassa Romagna.

Queste sintetiche considerazioni di premessa sul quadro politico locale portano ad esprimere un giudizio di fondo sulla situazione complessiva della Bassa Romagna che può essere così riassumibile. Stiamo uscendo da una situazione delicata e difficile in una condizione di sostanziale stabilità politico-amministrativa che può mettere i nostri territori in condizione di maggior favore nella capacità di uscire dalla fase di deflazione e di agganciare la crescita che si profila all'orizzonte.

Naturalmente queste considerazioni non possono essere sganciate dall'evolversi della situazione complessiva Regionale e Nazionale, con particolare riferimento al tema del riordino istituzionale nell'ambito del quale siamo convinti che la nostra Unione possa svolgere un ruolo di primo piano, candidandosi a gestire ulteriori funzioni, oggi delegate alle province, per ridurre la filiera decisionale di alcuni processi a vantaggio di una risposta alle famiglie e alle imprese più presidiata e tempestiva.

Rendicontazione 2014

Nonostante la delicatezza del periodo appena attraversato occorre dare atto della capacità dimostrata dall'intero apparato amministrativo dell'Unione di raggiungere gli obiettivi assegnati dalla Giunta nell'ambito del Bilancio di Previsione 2014 e aggiornati in corso d'anno dall'attuale Giunta.

La capacità di portare a compimento gli obiettivi assegnati non è frutto di generiche valutazioni, ma è supportata da dati precisi forniti dal servizio Controllo di Gestione e da un articolato sistema di rendicontazione delle *performance* dei servizi (pubblicamente reperibili sul sito internet dell'Unione e di seguito riportati per area organizzativa). La media al 31/12/2014 del grado di realizzazione degli obiettivi assegnati alle varie aree organizzative in cui si articola l'Unione è stata di poco superiore al **94 %**.

Area organizzativa	% grado di realizzazione obiettivi assegnati
Direzione	96,12
Affari Generali	94,44
Servizi Finanziari	98,42
Territorio	97,81
Welfare + Servizi Educativi	96,93
Polizia Municipale + Protezione Civile	88,7

Inoltre si riportano alcuni altri dati che mettono in evidenza le attività realizzate per coinvolgere nella progettazione delle strategie, nella individuazione degli obiettivi e nella promozione delle iniziative l'insieme degli amministratori locali dell'Unione e dei portatori di interesse della comunità.

- N 45 Assessori componenti le Giunte dei 9 Comuni
- N 132 di consiglieri eletti nei Consigli dei Comuni (31 consiglieri dell'Unione)
- Oltre 30 *stakeholders* normalmente consultati

Iniziative prodotte nel 2014:

- Convegni Pubblici n. 16
- Iniziative Istituzionali (Incontri, con Prefetto, Incontri con Azienda USL, Riunioni Distretto Sanitario, Concertazione con Associazioni imprenditoriali, Organizzazioni Sindacali, Ordini Professionali, ecc..) n.143
- Conferenze Assessori comunali n.87
- Documenti caricati sulla Extranet n.243
- News pubblicate sui siti istituzionali n.249
- Contatti annui sul sito web Unione n.124.052

Al di là dei numeri, che comunque raccontano di un'intensa attività che ha coinvolto la macchina amministrativa, occorre soffermarsi sui principali obiettivi raggiunti per meglio comprendere il posizionamento della nostra Unione alla fine del 2014.

Adesione anticipata all'**armonizzazione contabile dei bilanci** dei Comuni e dell'Unione che ha comportato la possibilità di poter alleggerire i patti di stabilità dei Comuni liberando spazi di pesa di 7/8 milioni di euro in più fra il 2014 e il 2015.

Positiva conclusione del **percorso di accreditamento definitivo dei servizi agli anziani**, sia dal punto di vista organizzativo, supportando debitamente l'ASP, che dal punto di vista politico rispetto alla gestione delle relazioni con i diversi portatori di interesse del territorio.

Importanti risorse stanziare per **sostenere economicamente le persone colpite dalla crisi economica** per attenuare le ricadute sociali derivanti dalla perdita del lavoro.

Implementazione della nostra **city-app** con la previsione, fin dal 2015, della possibilità di eseguire le iscrizioni on-line agli asili in Bassa Romagna.

Rispetto al **sostegno alle imprese** abbiamo aggiudicato nostri contributi, derivanti dai margini ottenuti con la gestione dell'Unione dei Comuni, all'innovazione di impresa e alle start-up in Bassa Romagna e abbiamo confermato lo sforzo economico a sostegno dei consorzi fidi, elemento fondamentale per garantire l'accesso al credito alle imprese medio-piccole dei nostri territori.

Implementazione del progetto **Futuro Green in Bassa Romagna** teso a stimolare una rivoluzione culturale sotto il profilo ambientalmente responsabile negli investimenti pubblici e privati in Bassa Romagna, e approvazione in tutti i Comuni dei **PAES (Piani di Azione per l'Energia Sostenibile)**.

Realizzazione di un importante ampliamento di una delle più grandi società a partecipazione pubblica di catering, selezionando il socio privato con una gara europea (la più grande gara a doppio oggetto dell'Emilia-Romagna) e sviluppando su tutto il territorio un **servizio di refezione scolastica** migliorativo in termini di rapporto qualità/prezzo.

Organizzazione della **XXV fiera biennale dell'agricoltura, artigianato, industria e commercio** che, con oltre 200 stand presenti, ha rappresentato un importante momento di confronto e promozione del nostro tessuto imprenditoriale.

Lancio della prima **app sulla promozione turistica in Bassa Romagna** che rappresenterà per il futuro una delle principali piattaforme tecnologiche su cui investire per valorizzare il nostro patrimonio storico, culturale e ricettivo.

Conclusione del percorso di redazione e approvazione del **Piano coordinato di Emergenza e di Protezione Civile** dei Comuni della Bassa Romagna.

Attivazione del **Tavolo tecnico per la sicurezza idraulica dei territori della Bassa Romagna e della Romagna Faentina**.

Riorganizzazione del servizio infortunistica della **Polizia Municipale** per incrementare il presidio del territorio.

Analisi delle proposte pervenute nell'ambito dei **POC (Piani Operativi Comunali)** e avvio del confronto con i privati per la definizione degli appositi accordi, che prevedono anche le infrastrutture pubbliche propedeutiche alla nuova pianificazione urbanistica.

Investimenti continuativi sulla **digitalizzazione delle procedure** e sulla **trasparenza amministrativa** con particolare attenzione allo sviluppo degli *open data* portato avanti attraverso un processo partecipato di ampio coinvolgimento della comunità.

Conclusione e aggiornamento del **piano strategico Bassa Romagna 2020** orientato in particolare alla costruzione di investimenti qualificati sui temi energetici, in grado di intercettare importanti risorse europee.

Per gli ulteriori e dettagliati elementi di rendicontazione, si rinvia alla relazione del Dirigente Area Servizi Finanziari Daniele Garelli.

Conclusioni

Dopo avere delineato il quadro che si è determinato a seguito delle elezioni amministrative del 2014 e verificato il grado di raggiungimento degli obiettivi del 2014, restano alcune considerazioni conclusive, ma importanti.

Non si intende sfuggire ad un tema che, nell'ultimo periodo, ha occupato le pagine dei giornali e anche le nostre discussioni. Ci si riferisce al dibattito tra sostenitori della fusione o del Comune Unico e sostenitori dell'Unione. In questo caso c'è il rischio di una alternativa mal posta o di un dibattito che parta col piede sbagliato. Se si vuole discutere seriamente di tali questioni in primo luogo occorre uscire da astratte ipotesi organizzative e da eventuali speculazioni politiche.

Una classe dirigente intesa in senso largo ha il dovere di porre in modo serio le questioni e di esaminarne in modo attento e ponderato le conseguenze dirette.

In concreto, prima di schierarsi tra favorevoli o contrari, è meglio rispondere ad alcune semplici domande: come possiamo far crescere la competitività del nostro sistema produttivo? Come possiamo creare nuovi posti di lavoro? Quale sistema di *welfare* inclusivo e adeguato ai profondi cambiamenti sociali intervenuti in questi anni siamo in grado di progettare? Come possiamo rendere più attrattivo il nostro sistema territoriale?

Ecco queste sono alcune delle questioni cruciali che abbiamo di fronte qui ed ora e rispetto alle quali si misurerà la nostra capacità di visione politica del futuro. Solo dopo aver dato risposte convincenti a queste domande potremo ragionare sull'architettura istituzionale più adatta a raggiungere gli obiettivi che ci saremo preposti. Ad oggi siamo convinti che l'Unione dei Comuni rappresenti ancora la cornice istituzionale più adatta per garantire il governo di un territorio policentrico come quello della Bassa Romagna, a patto però che sappia innovarsi per rispondere alle nuove sfide della competitività che abbiamo di fronte.

Se sapremo operare in questo modo, tenendo assieme i problemi quotidiani dei cittadini con le risposte possibili della politica, costruiremo una sintonia forte con le comunità e le città che siamo chiamati ad amministrare, costruendo quella vera responsabilità diffusa che è l'elemento decisivo per costruire una prospettiva di crescita e sviluppo per i nostri territori.

P. la Giunta
Il Presidente
Luca Piovaccari